

## DI RENATO PASSERINI

Alta Valnure. Una giornata con un cielo sereno calda ma ventilata, ha permesso ai 560 camminatori che hanno preso parte alla "Marcia Gaep Dante Cremonesi" - 310 partiti da Bettola Passo Cerro (766 metri sul livello del mare), gli altri 253 da Passo Mercatello (mt 1110), oltre ad una decina di appassionati di mountain bike - di gustare al meglio attraverso i rispettivi percorsi di 33 e 16 chilometri, magnifici panorami e di approfondire la conoscenza dell'ecosistema montano della Valnure. Tra il verde dei prati hanno incontrato un splendore di colori con macchie di fiori della flora spontanea alpina, costituita in questa stagione da giacinti, tulipani, maggioranello, pervinca, margherite, tarassaco, armeria, fragoline e per le viste più acute alcuni begli esemplari di funghi prataioli.

La marcia - come per tutte le 35 edizioni precedenti - non era competitiva, tuttavia è doverosa la citazione per chi alle ore 10,45 era già giunto al Rifugio Vincenzo Stoto di Selva (Ferriere): Giovanni Bonelli di Como ha coperto il percorso di 33 chilometri in tre ore e 35 minuti. Alle sue spalle qualche minuto dopo, è arrivato Mario Bricchi di Piacenza, che al cavallo di San Francesco ha preferito - come altri appassionati giunti successivamente - la Mountain bike. Sul percorso hanno operato ai posti



Coinvolti Ari, Cri e Soccorso alpino

## Alta Valnure: oltre 560 i camminatori della Marcialonga

di ristoro e all'arrivo al Rifugio (metri 1362) sopra Selva (Ferriere), sessanta volontari del Gaep ai quali si deve l'ottima riuscita della manifestazione. I "ristori" erano riforniti di the, limoni, integratori salini e ciambelline; all'arrivo è stato servito in aggiunta brodo caldo e pani-

ni con salumi offerti dal Salumificio San Bono di Pontedellio.

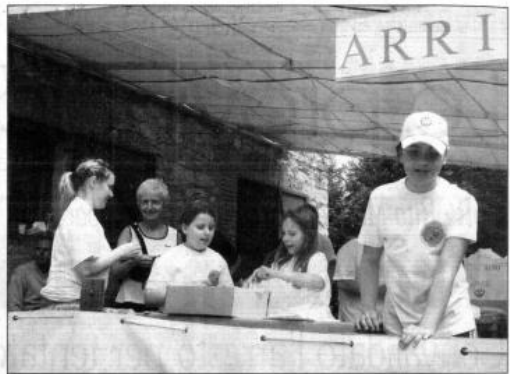
I radioamatori di Piacenza (Ari) hanno garantito il contatto radio con tutti i posti di ristoro. I punti strategici del percorso sono stati presidati dalla Protezione civile coordinata da Lenoardo Dentoni

dalle Cri di Agazzano e dal Soccorso Alpino - sezione Monte Alfeo, coordinato dal dottor Andrea Dadomo, che ha fatto assistenza nella zona di Monte Carevolo oltre a seguire la marcia con un gruppo di volontari e due medici dotati di defibrillatore.

Gli escursionisti sono

stati molto rispettosi della natura e disciplinati, «questa del 2006 - è stato il commento generale - un'edizione eccezionale da ricordare, come si fa per le migliori vendemmie».

Migliori complimenti per il sodalizio presieduto da Roberto Rebessi non poteva essere espresso.



## LE ORIGINI

### La marcia è nata nel 1970 per iniziativa del Gaep

Nell'anno 1970 emergeva in tante comunità la passione di camminare a piedi senza fini competitivi. Tra gli escursionisti piacentini riuniti nel Gaep, il sodalizio che affonda le radici negli anni trenta del secolo scorso, nacque l'idea di una "marcialonga", che partendo da Piacenza raggiungesse il Rifugio "Vincenzo Stoto" in via di definizione a Selva di Ferriere, attraverso il recupero dei ruderi della Vecchia dogana sorta nel lontano 1856.

Il 19 dicembre 1970 tre "Gaepini" alle 6 antimeridiane partirono da Piacenza (naturalmente a piedi) per definire un possibile percorso. Sino a Pontedellio seguirono la strada provinciale per poi proseguire, quasi completamente lungo il letto del Nure sino a Ferriere, da dove avanzarono attraverso mulattiere sino a giungere dopo tre ore, alla meta. Il viaggio era stato esaltante, ma presentava caratteristiche più da escursionisti provetti che da appassionati e così il 1° Maggio 1971 debuttò la "marcialonga" dal Passo del Cerro lungo un percorso di 31 Km, snodato tra boschi e prati in alta collina e montagna. L'organizzazione

messa a punto nel 1972 da Dante Cremonesi e Franco Rebessi era stata studiata così meticolosamente che, nella sostanza da allora nulla è cambiato, salvo l'intitolazione dal 2005, della marcia a Dante Cremonesi, socio fondatore e protagonista del Gaep sino alla sua scomparsa.

La marcia - lo abbiamo detto non è competitiva - e in questo spirito è affrontata dalla massa degli escursionisti che per la maggior parte impiegano circa otto ore per il percorso dei 33 km, e tre per quello più breve. Ma la "scarpinata" è inevitabilmente anche occasione di performance. Abbiamo citato l'escursionista che domenica ha impiegato tre ore e 35 minuti. Al proposito non ci sono statistiche ma il record - stando ad alcuni appassionati senior - risalirebbe ad oltre dieci anni fa: un fondista di nome Cairo proveniente da Codogno o Lodi; avrebbe impiegato meno di tre ore dal Cerro alla Dogana. Nessuno ci credeva: l'anno successivo fu seguito con cannocchiali e controlli diretti: portò a termine il percorso in un tempo inferiore di una manciata di minuti.